

Roma, 1 ottobre 2019

Alla Cortese attenzione

On. Dario Franceschini  
Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Signor Ministro,

rinnoviamo i migliori auguri per lo svolgimento del suo prestigioso e oneroso incarico. Ci auguriamo che quello di oggi sia l'inizio di un percorso comune, da intraprendere insieme, Amministrazione e Parti sociali, che conduca alla risoluzione delle annose difficoltà in cui versano gli Uffici centrali e periferici del MiBACT.

Ultima in ordine di tempo la riforma operata dal suo predecessore con il DPCM 76/2019 che ha subito un'accelerazione, conseguente alla crisi di governo, ed ha impedito il rispetto degli impegni presi con le Organizzazioni Sindacali traducendosi, di fatto, in un'azione unilaterale che non ha tenuto in alcun conto le proposte dei rappresentanti dei lavoratori.

Abbiamo condiviso pienamente la Sua scelta di sospendere l'attuazione della riorganizzazione del Ministero, a taluni errori ci sembra necessario e possibile rimediare in tempi rapidi: l'eccessivo accentramento della tutela con conseguente mortificazione dell'amministrazione periferica (non solo in termini di dirigenti); l'indebolimento del sistema museale e gestionale con un accorpamento territoriale dei poli e dei segretariati illogico e inefficace; il caos in materia di esportazioni e il ruolo delle Co.re.pacu; l'avvilimento della demotnoantropologia (eliminazione della RAF nelle soprintendenze, del Servizio VI della DG e dell'Istituto di Demotnoantropologia).

Con il decreto-legge varato pochi giorni fa, che permette di rivedere l'organizzazione del Ministero, auspichiamo che si possano riportare indietro le lancette dell'orologio a giugno scorso, restituendo alle corrette modalità il confronto con le OO. SS. e ascoltando il contributo di competenze e esperienze di cui l'Amministrazione può avvalersi.

Perché On. Ministro non tutto ciò che è stato varato nei suoi precedenti interventi di riforma ha funzionato.

**È necessario rivedere l'impostazione dei Poli:** così come organizzati e strutturati essi non funzionano ed hanno palesato degli evidenti limiti; bisogna intervenire sulla loro articolazione geografica o quantomeno prevedere per le regioni più grandi delle sedi periferiche per la gestione amministrativa dei musei più distanti dalla sede centrale.

Siamo convinti che sia giusto mantenere l'assetto delle Soprintendenze uniche, senza tornare a modelli passati che hanno mostrato lacune evidenti ad amministratori e cittadini. In questa organizzazione, che dà l'opportunità di comprendere e gestire il nostro territorio nel suo complesso, è **necessario armonizzare i compiti dei funzionari tecnici, trovando il giusto equilibrio tra le diverse competenze.** Un ruolo strategico, in supporto al Dirigente, può essere svolto dai Coordinatori d'area (che devono rimanere 7), il cui ruolo e le cui responsabilità vanno potenziate e ridefinite. C'è comunque necessità di buone prassi e linee guida per favorire un andamento ordinato delle attività di tutela.

A ciò si aggiunge una **revisione delle soprintendenze dal punto di vista della loro articolazione territoriale ed eventuale rimodulazione nel numero**, che tenga conto sia dei contesti culturali di riferimento sia delle problematiche fino ad oggi segnalate dai territori e, come il caso di quelle archivistiche, uno spaccettamento di quelle "doppie" con l'obiettivo di dare maggiore dignità al settore archivistico. Solo a titolo esemplificativo citiamo i casi delle Soprintendenze ABAP di Salerno-Avellino, Siena-Arezzo-Grosseto, Foggia-Bari, Alessandria o Umbria-Marche per le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche, che a nostro giudizio vanno

riviste. Senza dimenticare il settore delle biblioteche, con la necessità di scorporare le biblioteche annesse ai Poli, valutando la possibilità di autonomia per alcune biblioteche nazionali (ad es. Napoli) e rivendicare l'autonomia degli Archivi di stato rispetto alle Soprintendenze. Confidiamo però che su questi temi, legati all'organizzazione del Ministero, avremo modo di dare il nostro contributo in termini di esperienza e analisi critica, volta ad trovare le giuste soluzioni. Detto ciò ci preme evidenziare alcune che riteniamo delle priorità su cui intervenire, consapevoli che non saranno esaustive.

### **INDENNITÀ DI AMMINISTRAZIONE**

I lavoratori del MiBACT sono considerati lavoratori dei servizi pubblici essenziali, al pari di altri colleghi come quelli del Ministero della Giustizia o della scuola. Ma rispetto ad essi scontano una indennità di Amministrazione che è nettamente inferiore. Il suo predecessore non era riuscito nell'intento di adeguare il livello della nostra indennità di Amministrazione a livello di quella del Ministero della Giustizia – settore giudiziario. Siamo qui a richiedere il suo impegno politico perché nella prossima legge di bilancio gli emendamenti già pronti, che nel novembre scorso furono “cassati”, arrivino a compimento, rendendo giustizia ai colleghi del Ministero ma soprattutto alla loro professionalità ed al loro impegno quotidiano per la tutela e valorizzazione del nostro patrimonio.

### **INCREMENTO DEL FONDO CON GLI INTROITI DELLA BIGLIETTAZIONE**

Nelle prossime settimane porteremo a compimento il lungo e faticoso percorso per la sottoscrizione del CCIM. L'egregio lavoro svolto dalle Direzioni Generali Organizzazione e Bilancio ci consegnerà un contratto integrativo al passo con le sfide che ci attendono, anche con la previsione di compensi indennitari e di produttività incrementati per i colleghi. È necessario però continuare ad incrementare le risorse disponibili, anche alla luce delle nuove immissioni di personale. È già stata depositata presso le direzioni generali competenti una proposta per accrescere le disponibilità del Fondo Risorse Decentrate del personale, utilizzando una percentuale degli introiti derivanti della bigliettazione dei luoghi della cultura del Ministero.

L'iniziativa di modifica dell'art. 110 del Codice dei Beni Culturali, inviata lo scorso 11 marzo a firma del nostro Segretario nazionale CISL FP Angelo Marinelli, è appunto finalizzata a reperire risorse necessarie per valorizzare le professionalità, la formazione, la produttività, le turnazioni, i progetti locali, straordinari e supportare il lavoro di aggiornamento del personale del MiBACT

### **ASSUNZIONI e SVILUPPO PROFESSIONALE**

Il concorso avviato lo scorso agosto è del tutto insufficiente a frenare l'emorragia di personale che andrà in quiescenza nei prossimi 24 mesi. È indispensabile attivare con urgenza **il percorso di assunzioni previsto con il DDL Concretezza** oltre che monitorare l'andamento dei pensionamenti per programmare ulteriori interventi assunzionali. Questo vale per il personale del comparto come per la Dirigenza.

A questo tema si lega anche quello dello sviluppo professionale del personale interno. Con le nuove assunzioni è indispensabile attivare i **nuovi passaggi tra le aree così come previsto dall'articolo 22, comma 15 della D. Lgs. 75/2017 (Decreto Madia)** e riprendere il percorso delle progressioni di carriera, anche alla luce degli accordi sottoscritti ad agosto 2018.

### **REVISIONE DEI PROFILI**

È stato affrontato più volte nei mesi scorsi il tema del passaggio da operatore ad assistente, della revisione del profilo AFAV e dei profili della II area. **Riteniamo pertanto necessario anche riaprire il tavolo tecnico sui profili professionali, con cui qualificare meglio il personale in seconda area, richiesta che riceviamo sia dagli operatori che dagli assistenti.** È una necessità che riteniamo importante e pertanto abbiamo chiesto di mettere in programma un

calendario di tavoli tecnici sul tema “revisione dei profili professionali”, appena conclusa la trattazione sul CIM.

In questo contesto invece, sull’accesso alla III area sia per gli interni che per gli esterni, siamo convinti che sia necessario aprire una riflessione sulla possibilità di utilizzo (quale requisito di partecipazione) dell’iscrizione all’elenco dei professionisti dei Beni culturali così come normati dal DM 24/2019 in esecuzione di quanto previsto dalla Legge 110/2014.

### **EMERGENZA SICUREZZA**

Il drammatico incidente di Arezzo del 20 settembre 2018 ha evidenziato la situazione in cui versano molti nostri Istituti, che necessitano l’apertura di un confronto e la costruzione di una strategia specifica. È stato previsto dal suo predecessore un piano di reperimento di fondi speciali per la sicurezza, per il funzionamento ordinario, per l’adeguamento degli spazi al fine di garantire la massima fruibilità e la progettualità gestionale degli Istituti per 109 milioni di Euro. Abbiamo chiesto di essere costantemente informati su quello che è stato l’evolversi del progetto e avevamo chiesto la creazione di una cabina di regia per monitorare gli interventi perché gli uffici periferici effettivamente utilizzino le risorse messe a disposizione, superando la convinzione che la sicurezza risieda nella “correttezza formale della burocrazia”. La prematura scomparsa dei colleghi Filippo e Piero invece ci insegna che dobbiamo lavorare sulla sicurezza “reale”. Questa è una sfida per tutti.

### **BIBLIOTECHE E ARCHIVI**

La situazione in cui versano le nostre Biblioteche e i nostri Archivi necessita l’apertura di un tavolo tecnico ad hoc e la costruzione di una strategia specifica per l’individuazione di fondi speciali per il funzionamento ordinario, per l’adeguamento degli spazi al fine di garantire la massima fruibilità e la progettualità gestionale degli Istituti.

### **FORMAZIONE**

Le sfide sempre nuove che si propongono ogni giorno ai lavoratori del MiBAC impongono un aggiornamento professionale costante che al momento l’Amministrazione non garantisce a tutti allo stesso livello. La formazione del personale tecnico è affidata ai corsi organizzati dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione, che però ha sedi solo a Roma e Caserta. A chi lavora nelle altre regioni, visti gli scarsi fondi a disposizione degli Uffici, non viene data la possibilità di partecipare ai corsi se non a proprie spese. Tale prassi sta determinando una profonda disparità e malcontento tra i lavoratori, tra chi non riesce a sostenere continui soggiorni a Roma e chi si sta aggiornando in modo più puntuale e approfondito, anche accumulando crediti di formazione utili per future riqualificazioni. Sarebbe necessario prevedere nuove forme di convenzione con Università locali o prevedere che tutti i corsi della SNA siano accessibili in streaming.

### **TRASPARENZA**

La definizione trasparente dei criteri per il conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali che tenga effettivamente conto del percorso lavorativo svolto e dei risultati conseguiti dalla dirigenza per dare concretezza al principio del merito, nonché prevedere una durata degli incarichi adeguata ai progetti e ai programmi da realizzare allo scopo di evitare interruzioni negli stessi e assicurare la necessaria continuità e speditezza dell’azione amministrativa.

I Coordinatori nazionali  
Giuseppe Nolè  
Valentina Di Stefano